

che in complesso la dimostrazione sia riuscita, salvo, s'intende quegli accertamenti maggiori anche oltre il confine che la delicatissima materia potrebbe richiedere.

Comunque non sarà mai da trascurare il nobilissimo sforzo dell'Istituto Veneto verso una mèta così storicamente importante.

Scopi più modesti ha la pubblicazione sulla *Strada Romana delle Gallie*, redatta da Mario Chiaudano con fotografie di R. Perretti-Griva; è anch'essa pubblicazione d'occasione e precisamente per la visita di S. Ecc. il Capo del Governo a Torino il 24 maggio 1939-XVII: essa ricorda la conquista della valle di Susa ad opera di Roma nel I secolo av. Cr. e riferisce tutti i documenti finora superstiti della via che da Torino per Susa e Claviere raggiungeva il Monginevro. Anzi egli segue le vicende della strada in concorrenza con la strada del Moncenisio anche durante il Medio Evo e i secoli successivi attraverso le vicende delle lotte non solo fra oltremontani e italiani, ma anche fra i Comuni e i Signori del territorio pedemontano.

Il volume si chiude con una nitida riproduzione della carta di G. Tomaso Borgonio uscita nel 1683 e riveduta nel 1772, e con un disegno della via nuovamente tracciato a cura dell'Autore.

ARISTIDE CALDERINI

PLUTARCHUS, *Vitae* ediderunt CL. LINDSKOG-K. ZIEGLER, IV, 2, *Indices*, Lipsiae, Biblioth. Script. Graec. et Roman. Teubneriana, 1939, pp. XXXVI-266.

È questo il compimento della nuova edizione della *Vitae* di Plutarco curata dalla benemerita casa Teubner, e corona e conclude la serie dei 4 volumi, che l'opera del Lindskog e del Ziegler ha potuto condurre a compimento.

Il volume contiene anzitutto una serie di *Addenda et corrigenda* che tengono conto delle rettifiche e delle osservazioni dei dotti e delle nuove conclusioni della critica più recente, alla quale segue una lista dei codici antichi e una bibliografia degli scritti pertinenti le edizioni e gli emendamenti al testo del nostro Autore. In tale lista non abbiamo trovato lacune, neppure nella produzione italiana.

Seguono indici *auctorum, deorum, hominum, locorum, rerum, vocum, notionum* che sono completamente rifatti nei confronti delle altre edizioni, in modo tale che non solo riempiono lacune precedenti, ma anche aggiungono una lista di parole comuni oltrechè di nomi propri, che permetteranno di rintracciare più facilmente idee e frasi Plutarchee. Che se un'osservazione pratica si potrebbe fare è questa: che tale indice *rerum, vocum, notionum* è veramente troppo breve (otto pagine al più) in confronto del nostro desiderio e dell'opportunità e della necessità degli studi.

ARISTIDE CALDERINI

